

Anche per quelli che dovrebbero oggi essere collocati in pensione è d'opinione che non si possa togliere all'Amministrazione la facoltà di variare le condizioni di pensionabilità; tanto più che le nuove condizioni nell'epoca in cui il contratto collettivo fu stipulato, rappresentavano un trattamento migliore e in complesso molto largo per il personale.

Sotto l'aspetto umanitario ricorre che nelle condizioni attuali tanto per i già collocati in pensione quanto per quelli che dovrebbero essere collocati ora il trattamento di quiescenza significhi la fame.

Per sostenere questa categoria pensa che si possano riassumere, previa visita medica, i pensionati come aggentizi, quando non ostino incapacità fisica o deficienze di rendimento, tanto più che questi vecchi funzionari possono rendere assai, e quindi si permette di raccomandare la cosa al Consiglio, sempreché ci sia bisogno di personale. Di riassunti potrebbe essere garantita la differenza fra il trattamento di pensione e ciò che loro spetterebbe per le mansioni affidate.

Presidente - Ritenga che dalle considerazioni